

L'assemblea si è occupata della questione a più di un mese dal provvedimento

Ascoli: il consiglio prende atto delle dimissioni della giunta

Una situazione di estrema incertezza per il grave atteggiamento della DC che rischia di portare dritti al commissario - PCI e PSI per un governo « largo » « con » o « senza » lo scudocrociato

Documento PCI alla Regione

Edilizia ospedaliera: è necessaria una scala di priorità

La giunta sta predisponendo le proposte per la ripartizione dei fondi

ANCONA — Mentre la giunta regionale sta preparando le proposte per portare all'approvazione del consiglio la ripartizione del fondo per l'edilizia ospedaliera rientra nel bilancio '79, il gruppo consiliare comunista ha preso posizione sull'argomento con un proprio documento.

« L'esigenza — precisa il PCI — è quella di evitare finanziamenti dispersivi che di fatto non permettono di definire nessuno dei problemi aperti ». L'unica strada, perciò è la « definizione di una precisa scala di priorità » degli interventi. In un tale quadro di programmazione il gruppo comunista alla Regione reca anche un proprio contributo alla definizione di obiettivi concreti, proponendo di « completare e rendere funzionali gli ospedali di Pesaro, Ascoli e Macerata, nonché quel che resta dell'ospedale di Ancona, tenendo conto della particolare situazione edilizia e del fatto che su di essi gravano la maggior parte dei bisogni ospedalieri delle Marche ».

Al nosocomio minori, il PCI marchigiano pensa invece di « riservare una quota di investimenti che non superi nel quadriennio i 5 miliardi ». Tendendo conto delle effettive disponibilità di bilancio per il '79, comunque, appare necessario, almeno per l'ospedale dorio, andare a soluzioni concordate con l'amministrazione comunale anconetana. Una ulteriore indicazione riguarda la necessità di superare i mille piccoli problemi e vertenze che da tempo mettono in difficoltà i presidi marchigiani.

Dunque le indicazioni che si esprimono vanno inquadrare in una corretta politica di programmazione nel settore, capaci di evitare le possibili « tensioni e contrapposizioni che possono venire a crearsi anche tra enti locali ed ospedalieri ».

« Una ricognizione del fabbisogno edilizio ospedaliero che tenga conto delle ipotesi del piano regionale socio-sanitario e del piano triennale — si legge nella nota comunista — è la direttiva principale di scelta, al quale va collegata una puntuale valutazione delle risorse riferite al bilancio 1979 e delle indicazioni del piano triennale nazionale ».

ASCOLI PICENO — Ieri sera il Consiglio comunale di Ascoli ha preso atto delle dimissioni del sindaco e della giunta DC-PSDI. Il Consiglio, comunque, si è aperto in una riunione che ha come minimo pensato di dimettersi e come la DC sia stata impotente (o non ha voluto?) che i due lasciarono il consiglio comunale. In mattinata si erano visti capigruppo consiliari ma dalla riunione non era scaturita alcuna decisione operativa se non quella di andare in consiglio. Su quella sede ogni partito e gruppo avrebbe deciso la linea da tenere. Per la verità l'unico partito a mantenere l'atteggiamento di responsabilità su questa vicenda — fin dall'inizio è stato quello della DC.

Ancona parteciperà alla rassegna urbanistica di Milano

ANCONA — La giunta municipale ha deciso la partecipazione ufficiale del Comune anconetano alla rassegna documentaria, organizzata dall'amministrazione comunale di Milano attraverso il proprio assessore urbanistico sul tema: « Gli interventi pubblici di riuso edilizio nella città italiana ». La rassegna che si terrà dal 15 aprile al 1 maggio del prossimo anno, sarà curata dagli architetti Celada, Colombo, Di Battista e Polillo e verrà ospitata nella Rotonda della Besana. La partecipazione di Ascoli è in corso. Con il contributo di tre consiglieri di governo la giunta DC-PSDI non poteva contare più neppure sulla maggioranza di 21 voti, al consiglio comunale era stato riconvocato per il 19 ottobre. La seduta di quel giorno non produsse però nessun effetto, se non il rinvio a ieri.

« La DC — era scritto a proposito in un comunicato del gruppo consiliare del PCI di due giorni fa — non vuole contribuire a formare una giunta valida insieme a tutte le forze democratiche presenti in consiglio ». « Si mette allora da parte — chiedono i repubblicani e i socialdemocratici. Si era ricreato, in sostanza, lo schieramento del dopo 20 giugno che allora aveva permesso la formazione dell'intesa ». Questa volta, gli stessi partiti si sono trovati d'accordo sul fatto che l'intesa dovesse avere maggiore consistenza ed autorevolezza. E ciò è possibile solo con l'ingresso dei comunisti nella giunta.

Ma senza un atteggiamento responsabile della DC ad Ascoli non si può formare nessuna maggioranza. Ed è proprio vero che la DC, con i suoi 19 consiglieri su 40 nel capoluogo pieno più che la governabilità in questi ultimi tre anni ha saputo assumere solo l'ingovernabilità.

La giunta uscente DC-PSDI aveva annunciato le proprie dimissioni il 1. ottobre scorso, nei giorni caldi dello scandalo edilizio allora emergente (in quel giorno erano finiti in carcere tre consiglieri comunali); il giorno seguente fu arrestato l'architetto Celada, e la mattina seguente il sindaco trivolto. « Questo è tutto », dice il sindaco anche dalla propria inettitudine e dall'accavalarsi ed aggravarsi dei problemi irrisolti di Ascoli. « Ma tutti », dice il sindaco, « erano stati fatti raggiunti poco prima dalle pietre scagliate dal gruppo di teppisti ».

E' stato proprio l'autista del torpedone barese a dare l'allarme, telefonando al sindaco a dire che una era ormai troppi tardi:

200 metri più a nord della « Montefeltro », accadeva la tragedia, il conducente dell'« Opel » perdeva il controllo della guida e dopo una lunga sbalzata finiva con l'auto nella scarpata. La donna ha riportato soltanto ferite guaribili in una settimana ed un tremendo stato di choc, mentre le condizioni dell'uomo sono subitaneamente apparse molto preoccupanti. Anche dopo il ricovero in ospedale, la prognosi è rimasta riservata, proprio a seguito delle gravi lesioni cerebrali.

Non è la prima volta che, in questa zona confinata con la Romagna, si devono registrare fatti così gravi di teppismo (ma basta dire teppisti!): già nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 ottobre alcuni automobilisti avevano denunciato di essere stati il bersaglio di gruppi di violenti. Allora tutto si era risolto dopo una ammanatura alla carrozzeria a distanza di un mese, invece, per le stesse ragioni la vita di un uomo è aggruppata ad un filo. Un fatto analogo era accaduto tempo fa anche ad Ancona una ragazza che passeggiava con il fidanzato vicino al mare, al Passetto, era stata colpita sulla schiena da un pesante tronco scagliato dall'alto da un gruppo di giovanissimi. Era stata operata e le era stato asportato un rene.

Stessi interrogativi di sempre: perché giovani e giovanissimi, i « guerriglieri » della notte, che ormai assiccano anche nelle tranquille zone di provincia? E' giusto parlare solo genericamente di aggressività di massa, di istinti sado-masochistici, oppure non si deve cercare più dietro, nella barbarie e nel teppismo di questi nostri giorni?

Il dibattito sul « Comune nuovo »

Oggi ancora strutture come 20 anni fa

Dibattito fra gli amministratori sul Comune nuovo: pubblichiamo oggi l'intervento del sindaco di Civitanova Marche Claudio Corvatta. Civitanova è uno di quei Comuni che non tornerà nel prossimo 1980. Ha rinnovato il consiglio comunale nel maggio del '78 ed è guidato da una amministrazione PCI-PSI-PDUP.

Il dibattito « aperto » sul « Comune nuovo », ha attirato l'attenzione degli amministratori locali di ampia portata e di notevole interesse. La « 616 » ha attribuito all'ente locale compiti e funzioni che erano prima delle regioni e dello Stato; con essi si sarebbe dovuto avviare molto presto il ricovero in ospedale, la prognosi è rimasta riservata, proprio a seguito delle gravi lesioni cerebrali.

« Non è la prima volta che, in questa zona confinata con la Romagna, si devono registrare fatti così gravi di teppismo (ma basta dire teppisti!): già nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 ottobre alcuni automobilisti avevano denunciato di essere stati il bersaglio di gruppi di violenti. Allora tutto si era risolto dopo una ammanatura alla carrozzeria a distanza di un mese, invece, per le stesse ragioni la vita di un uomo è aggruppata ad un filo. Un fatto analogo era accaduto tempo fa anche ad Ancona una ragazza che passeggiava con il fidanzato vicino al mare, al Passetto, era stata colpita sulla schiena da un pesante tronco scagliato dall'alto da un gruppo di giovanissimi. Era stata operata e le era stato asportato un rene. Stessi interrogativi di sempre: perché giovani e giovanissimi, i « guerriglieri » della notte, che ormai assiccano anche nelle tranquille zone di provincia? E' giusto parlare solo genericamente di aggressività di massa, di istinti sado-masochistici, oppure non si deve cercare più dietro, nella barbarie e nel teppismo di questi nostri giorni? ».

Anche dalla Regione, oggi non viene sicuramente un aiuto ai Comuni, perché essi sono costretti a coprire quelle scelte prioritarie e coraggiose, dettate dall'urgenza e dall'attuazione delle leggi stesse. Siamo ancora, e mi riferisco sia al Governo sia alle Regioni, alla politica degli interventi a pioggia, inutili e dannosi, che servono solo a disperdere enormi risorse senza risultati utili per nessuno.

Claudio Corvatta

Gli artigiani di Fano favorevoli alla variante del PRG

FANO — Mentre è stato deciso che il consiglio comunale di Fano discuterà la variante al piano regolatore i giorni 26, 27 e 28 di novembre, si registra una presa di posizione favorevole da parte della associazione fasane degli artigiani (affiliata alla CNA) sulla impostazione e sulla scelta dello strumento urbanistico.

L'indirizzo positivo è stato formulato in seguito ad una riunione del direttivo degli artigiani fasciani presieduta dal vice sindaco di Fano Luciano, l'assessore alla Urbanistica Ghiandoni e l'architetto Salvia, progettista della variante. Per la partecipazione sono intervenuti i dirigenti Assenzo, Bianchi, Volpini e Tamaoni.

La categoria ha mostrato particolare interesse per le parti della variante che riguardano le aree artigianali e industriali. L'ampianamento del porto, la conferma dell'aeroporto, la realizzazione di un'asse stradale attrezzata e la creazione di una circonvallazione intorno al sistema dell'autostrada, assieme ai tratti stradali che dovranno collegare direttamente le aree produttive di S. Cecilio-Ponte Metauro-Guccirao.

E' su questa problematica che la Regione deve muoversi in stretto contatto con l'ente

Rimangono ignoti i teppisti

In coma il turista colpito da un sasso sull'autostrada

La pietra ha rotto il parabrezza colpendolo

PESARO — Un uomo sta lotando tra la vita e la morte al reparto rianimazione dell'ospedale S. Salvo di Pesaro. Ha il cranco sfociato da una pietra, scagliata con l'auto in una scarpata. La donna ha riportato soltanto ferite guaribili in una settimana ed un tremendo stato di choc, mentre le condizioni dell'uomo sono subitaneamente apparse molto preoccupanti. Anche dopo il ricovero in ospedale, la prognosi è rimasta riservata, proprio a seguito delle gravi lesioni cerebrali.

Non è la prima volta che, in questa zona confinata con la Romagna, si devono registrare fatti così gravi di teppismo (ma basta dire teppisti!): già nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 ottobre alcuni automobilisti avevano denunciato di essere stati il bersaglio di gruppi di violenti. Allora tutto si era risolto dopo una ammanatura alla carrozzeria a distanza di un mese, invece, per le stesse ragioni la vita di un uomo è aggruppata ad un filo. Un fatto analogo era accaduto tempo fa anche ad Ancona una ragazza che passeggiava con il fidanzato vicino al mare, al Passetto, era stata colpita sulla schiena da un pesante tronco scagliato dall'alto da un gruppo di giovanissimi. Era stata operata e le era stato asportato un rene.

Stessi interrogativi di sempre: perché giovani e giovanissimi, i « guerriglieri » della notte, che ormai assiccano anche nelle tranquille zone di provincia? E' giusto parlare solo genericamente di aggressività di massa, di istinti sado-masochistici, oppure non si deve cercare più dietro, nella barbarie e nel teppismo di questi nostri giorni? ».

E' stato proprio l'autista del torpedone barese a dare l'allarme, telefonando al sindaco a dire che una era ormai troppi tardi:

PESARO - Conferenza stampa alla FLM

Per la ex-Montedison risanamento e rilancio produttivo

La fabbrica con una repentina manovra di Foro Bonaparte è diventata « Costruzioni Meccaniche Spa »

PESARO — La posizione del sindacato sulla ex Montedison di Pesaro non muta: resta fermo, in maniera inequivocabile, l'obiettivo del risanamento e del rilancio produttivo e occupazionale della fabbrica di via Andrea Costa, ora trasformata in S.P.A. a seguito della decisione repentina maturata dal consiglio d'uffici di Foro Bonaparte.

Come si configura il futuro della fabbrica pesarese? Cosa significa nel concreto lo sganciamiento dalla Montedison dell'azienda che ora ha assunto la ragione sociale di « Costruzioni Meccaniche S.p.A. »? Sono le questioni di fondo intorno a cui si è discusso tra le forze politiche, sindacali e istituzionali nella riunione svoltasi sabato in Comune, così come hanno rappresentato i temi dell'assemblea tenutasi all'interno della fabbrica nel corso delle due ore di sciopero che ha avuto luogo ieri.

Le richieste immediate avanzate dai lavoratori e dal sindacato sono due e si indirizzano al nuovo consiglio di amministrazione della fabbrica. La prima è quella relativa ad un incontro da tenersi

« Permanendo questa situazione penso sia difficile, se non impossibile, l'effettivo decollo delle autonomie locali », dice il vicepresidente del Comune, il consigliere socialista che il Comune possa affrontare, oltre che la corretta attuazione della 616, i compiti della riforma sanitaria dell'assistenza; basti pensare che il piano regionale ospedaliero nelle Marche non è stato varato, ed esso è pressa essenziale per eliminare buona parte degli sprechi di denaro pubblico legati al mantenimento di strutture sanitarie del tutto inadeguate, antieconomiche e superate anche sotto il profilo sanitario, doppiamente inutili nell'attuale situazione.

« Dobbiamo avere il coraggio », dice il vice sindaco, « di modificare il quadro in modo diverso e più razionale: tali strutture e i loro personale, non possiamo portarcela in 1980, l'assistenza agli anziani, la legge sulle tossicodipendenze, legge che va modificata, ma che non è ancora realizzata affatto e la finalità per la quale è stata varata. ».

E' su questa problematica che la Regione deve muoversi in stretto contatto con l'ente

Una fuga « classica » dal carcere di Rocca Costanza a Pesaro

Lima e lenzuolo ed evadono in quattro

Una difficile ricostruzione della fase della fuga - Gli evasi sono Armando Rolli, Luigi Valada, Enrico Giordani e Pietro Salvi - Un istituto penitenziario inserito in un vecchio ed inadeguato stabile



Il gruppo del « Living Theatre »

PESARO — Se ne sono usciti dal carcere di Rocca Costanza, la massima disinvoltura. Una evasione classica, senza violenza, senza minacce, senza scene da cinematografo. E' un segno beffardo, a mo' di saluto, lasciato ai penzoloni lungo l'altissimo (circa venti metri) muro, dalla parte di levante del carcere di Pesaro: le lenzuola ammodate grazie alle quali i detenuti sono scesi senza troppi rischi verso la libertà.

Gli evasi sono 4 giovani: Armando Rolli, 23 anni, di Caserta, in attesa di giudizio per rapina; Luigi Valada, 36enne di Messina, anche lui in attesa di essere giudicato per rapina; Enrico Giordani, anni 24 di Roma, condannato per rapina con la pena che gli sarebbe scaduta nel 1982; Pietro Salvi, 22enne toscano della provincia di Firenze, non ha patteggiato qualche mese per lasciare dalla porta centrale e senza conseguenze il carcere di Pesaro; la condanna per spaccio di stupefacenti stabilita appurato che il Salvi sarebbe stato libero nel 1978.

Ora li ricercano, ma difficilmente sono restati a Pesaro, città di piccole dimensioni e certamente non dotata di basi sicure in casi di questo genere. Non è da escludere, dal momento che finora nella zona non sono stati segnalati furti di auto, che qualcuno di essi, o tutti, si sia recato fuori del carcere, proprio sulla statale 16, che taglia in due la città e che rappresenta il sentiero ideale per chi vuole lasciare Pesaro in tutta fretta.

E' stato facile ricostruire il meccanismo dell'evasione. Meno facile per gli inquirenti capire altre cose legate alla organizzazione carceraria. Rolli e Giordani hanno operato, incascati, facendo un buco sotto la finestra della loro cella. Hanno anche dovuto limare le sbarre che oltre alla finestra coprono verso il basso un altro pezzo, e che rappresentavano l'ultimo imprevedibile diaframma verso l'aperto. Di qui hanno guadagnato un piccolo tetto e poi il torrione della facciata, quello che dà verso via Don Minzoni. Hanno seguito il camminamento di guardia (la notte il servizio non è in funzione) girando intorno alla roccia.

Sono scesi e con ogni probabilità, attraverso uno dei giardini delle numerose abitazioni che fanno corona al carcere, hanno preso la strada nazionale. Le tracce conducono qui, poi il buio assottito che si spera le indagini rendano meno sfumato.

Un po' più di chiarezza dovrà invece essere fatta e preso all'interno del carcere, essendo da almeno due episodi inquietanti. Come è stato possibile per gli evasori lavorare di lima e scalpello senza che nessun avvertisse nulla? Come hanno potuto Valada e Salvi lasciare la loro cella e guadagnare quella degli altri due detenuti? Forse una indagine attenta porterà a conclusioni precise. Resta comunque la sensazione che i 4 detenuti siano evasi dal vecchio stabile adibito a carcere giudiziario con eccessiva facilità.

Un ricco programma a Fermo dal 12 al 18 novembre

Sette giorni di laboratorio con il « Living »

L'incontro è stato organizzato dall'amministrazione comunale - Una tessera globale per 1000 lire

FERMO — Il Living Theatre, una delle più famose compagnie di teatro del mondo, terrà una settimana di laboratorio teatrale a Fermo dal 12 al 18 novembre. Nel programma sono incluse anche due rappresentazioni tra le più note del gruppo: « Sette meditazioni sul sado-masochismo politico » e « Antigone ».

Lo svolgimento dei lavori prevede una seduta quotidiana, dalle 16 alle 19 di laboratorio sulle tecniche del teatro di strada, mentre i dopopranza saranno dedicati ad incontri e rappresentazioni; martedì 13, nella sala della società operaia, sarà proiettato un film di Julian Beck; mercoledì 14, nella Sala del Ritratti del Palazzo comunale sarà rappresentato « Sette meditazioni sul sado-masochismo politico »; giovedì ancora una proiezione: il film « Paradise now », cui seguirà un dibattito con Beck; venerdì, alle ore 18.30 sarà portato per le vie della città lo spettacolo costruito nel laboratorio insieme ai gruppi locali; sabato e domenica al teatro dell'Aquila alle 21.15 la rappresentazione di « Antigone » chiuderà la settimana.

Al laboratori e agli spettacoli si accederà con una tessera globale (lire 1.000), mentre l'ingresso per l'« Antigone » costerà 2.000 lire. L'incontro con il Living Theatre è stato organizzato dall'amministrazione comunale, che ha accolto una proposta del sottogruppo « teatro » del piano dei servizi culturali, in collaborazione con l'AMELAC regionale.

« Questo appuntamento non mancherà di costituire un motivo di stimolo per l'ambiente culturale fermo e regionale », ha affermato l'assessore alla Pubblica Istruzione Anni Giostira — e siamo certi che si svilupperanno una discussione e una partecipazione unanimi, al di là delle interpretazioni, dei giudizi e dei singoli sentimenti e sui contenuti propri del Living. Per quanto ci riguarda, il nostro obiettivo era di portare Fermo e il suo circondario in un circuito sempre più

« Questo appuntamento non mancherà di costituire un motivo di stimolo per l'ambiente culturale fermo e regionale », ha affermato l'assessore alla Pubblica Istruzione Anni Giostira — e siamo certi che si svilupperanno una discussione e una partecipazione unanimi, al di là delle interpretazioni, dei giudizi e dei singoli sentimenti e sui contenuti propri del Living. Per quanto ci riguarda, il nostro obiettivo era di portare Fermo e il suo circondario in un circuito sempre più

« Questo appuntamento non mancherà di costituire un motivo di stimolo per l'ambiente culturale fermo e regionale », ha affermato l'assessore alla Pubblica Istruzione Anni Giostira — e siamo certi che si svilupperanno una discussione e una partecipazione unanimi, al di là delle interpretazioni, dei giudizi e dei singoli sentimenti e sui contenuti propri del Living. Per quanto ci riguarda, il nostro obiettivo era di portare Fermo e il suo circondario in un circuito sempre più

« Questo appuntamento non mancherà di costituire un motivo di stimolo per l'ambiente culturale fermo e regionale », ha affermato l'assessore alla Pubblica Istruzione Anni Giostira — e siamo certi che si svilupperanno una discussione e una partecipazione unanimi, al di là delle interpretazioni, dei giudizi e dei singoli sentimenti e sui contenuti propri del Living. Per quanto ci riguarda, il nostro obiettivo era di portare Fermo e il suo circondario in un circuito sempre più

« Questo appuntamento non mancherà di costituire un motivo di stimolo per l'ambiente culturale fermo e regionale », ha affermato l'assessore alla Pubblica Istruzione Anni Giostira — e siamo certi che si svilupperanno una discussione e una partecipazione unanimi, al di là delle interpretazioni, dei giudizi e dei singoli sentimenti e sui contenuti propri del Living. Per quanto ci riguarda, il nostro obiettivo era di portare Fermo e il suo circondario in un circuito sempre più

FOTOFINISH SPORT

Poche idee e molta consolazione Ascoli travolto e Samb in allarme

Le cronache rassicuranti del lunedì, riportano che attorno al Comune di Fermo, prima della partita con la capolista Inter, un elicottero dei carabinieri ha addirittura sorvegliato dall'alto tutto fosse stato un attentato. Una domenica quella scorsa, tranquilla dai megastadi ai piccoli campi di periferia. Da noi non hanno volteggiato elicotteri e nemmeno la « Celere » ha circondato i campi di calcio. Tutto è filato liscio. Solo a livello di correttezza e senso civico, però, poiché sul campo, a livello di risultati, a parte qualche eccezione, nel ventaglio di campionati i verdetti finali per le marchigiane impegnate sono stati poco favorevoli. Cominciando dalle nostre big, in serie A, Ascoli impacciato e pigro è stato travolto dalla matricola Udinese (3 a 1) e solo una iniezione di buona volontà ha portato nel secondo tempo al goal della bandiera. Una consolazione mo-

desta, vista la pochezza di idee messa in mostra, e la assoluta improvvisazione evidenziata.

Si parla di limiti atletici, di schemi tattici togori. Di certo va segnalato che la squadra non ha mai potuto schierare dall'inizio del torneo la formazione base: anche con gli ingaggi, una scaglia di incidenti, hanno fatto ridotti il potenziale. Due uomini chiave, come Anastasi e Scors, tanto per fare un esempio, sono rimasti per troppo settimane fuori. Questo è un motivo, per il resto, se proprio si vuole parlare precocemente di crisi, si dovrebbe almeno attendere le prossime domeniche. L'exploit con il Bologna di sicuro aveva illuso i tifosi e i dirigenti, ma ora, dopo la pesante sconfitta udinese, non è comunque il caso di drammatizzare. Qualcosa di più allarmante c'è invece da casa Sambenedettese. Il cambio dell'allenatore — come era prevedibile — non ha pro-

emme